

Linate soltanto per Milano-Roma?

Gli imprenditori milanesi si dicono contrari. Ma disponibili a patto che si rilanci Malpensa

■ «Linate deve mantenere le caratteristiche di city airport anche in vista del percorso di avvicinamento all'Expo». Lo sostiene il presidente di Assolombarda, **Diana Bracco**. Contrario al ridimensionamento del Forlanini anche il presidente della Camera di Commercio, **Carlo Sangalli**, secondo cui l'aeroporto cittadino «è una ricchezza del nostro territorio che sarebbe poco strategico sacrificare». Secondo Sangalli «è in gioco la competitività nazionale ed internazionale delle imprese milanesi e lombarde che richiedono e si meritano infrastrutture efficienti e di qualità». A giudicare comunque «inevitabile» il ridimensionamento dello scalo milanese «per salvaguardare l'hub di Malpensa» sono - fra gli altri - due personaggi molto conosciuti a Milano: il presidente della *Fondazione Fiera*, **Luigi Roth**, e il vicepresidente della *Bpm*, **Marco Vitale**. Il primo ricorda che

«quella di usare Linate come navetta più snella sulla tratta Milano-Roma è una vecchia tesi dettata esclusivamente da una fredda analisi razionale» e che «è chiaro che questo comporterà disagi, ai quali si potrà ovviare intervenendo sulle infrastrutture di collegamento con Malpensa». Il vice presidente della *Bpm* sottolinea invece che «quando parlò la nuova Malpensa 2000 era chiaro che Linate dovesse essere ridimensionata», perché questo faceva parte dell'accordo «concluso dopo un approfondito studio condotto insieme ai tecnici della Ue che coinvolse Alitalia, Iri, Sea, Ferrovie Nord Comune e che arrivò a una chiara e logica distinzione di ruoli dei due aeroporti milanesi». Poi - aggiunge Vitale - «le lobby fortissime delle principali compagnie europee che vedevano l'emergere di Malpensa come il fumo negli occhi, la debolezza dei ministri dei trasporti, la

demagogia dei sindaci successori di Formentini, che dettero voce solo alle pigri dei milanesi, aprirono le porte al caos nel quale ancora oggi ci aggiriamo». Pur ammettendo di non avere molti elementi per giudicare la scelta dal punto di vista economico, si dice contrario al ridimensionamento di Linate - «anche perché molto facile da raggiungere» - il rettore della Bicocca, **Marcello Fontanesi**. Che aggiunge: «piuttosto che ridurlo alla sola tratta Milano-Roma, mi pare sia molto meglio chiuderlo». Contrario al dimagrimento o peggio alla chiusura dell'aeroporto a due passi dall'Idroscalo anche il segretario della Camera del lavoro milanese, **Onorio Rosati**: «Il sindacato si è impegnato con il Comune sul piano di rilancio, ma non ha mai dato disponibilità per depotenziare o peggio dismettere Linate. Su questo, saremo intransigenti».

pagina a cura di Stefano Natoli



DA SINISTRA CARLO SANGALLI, DIANA BRACCO, MARCO VITALE

Imagoeconomica